



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ Giuseppe Catalfamo”**

Via del Gelsomini, 9 – Fraz. Contesse C e p - 98125 – Messina ☎ 090/622710 📠 090/622710

cod. fisc. 97105690834 - cod. mecc. Meic 89700A - 📧 meic89700a@istruzione.it

sito web: <http://www.icgcatalfamo.gov.it>



*ALLEGATO n° 4*

*PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'*



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ **Giuseppe Catalfamo**”  
Via del Gelsomini, 9 – Fraz. Contesse C e p - 98125 – Messina ☎ 090/622710 📠 090/622710

cod. fisc. 97105690834 - cod. mecc. Meic 89700A - ✉ meic89700a@istruzione.it

sito web: <http://www.icgcatalfamo.gov.it>



## **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'**

### **Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013**

#### **Finalità**

Il Piano intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con diverse abilità, difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, Disturbi specifici dell'apprendimento. Tali interventi coinvolgono soggetti diversi, insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni e, a livello di Istituzione scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte. Il presente piano intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica inclusiva e ,quindi, efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

#### **Modalità operative**

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

Alunni con disabilità certificate

Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento

Alunni con BES

#### **Soggetti coinvolti**

Dirigente Scolastico,

Personale docente e non docente,

Referente per la disabilità,

Referente DSA,

Referente Continuità,

Referente rapporti con il territorio,

GLH d'Istituto

Equipe medica ASL ME

Famiglia, associazioni ed altri enti presenti sul territorio

## **ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATE**

### **Dirigente Scolastico**

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo disabile. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

### **Consiglio di classe**

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe.

### **GLH d'Istituto**

Il GLH si occupa prevalentemente di: formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola; elaborare progetti specifici per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie, assegnare i docenti di sostegno e agli assistenti alle classi/alunni. Al GLHI competono anche le problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi (CM n. 8 del 6 marzo 2013).

### **L'AEC**

Opera per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. Collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica con il Consiglio di Classe.

3 L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

### **Personale non docente**

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

### **Il territorio**

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno

### **Docenti referenti:**

Il Docente referente per il sostegno collabora con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:

1. azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
2. azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale;
3. coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
4. azioni di coordinamento del GLH d'Istituto;
5. ricerca di materiali didattici utili al sostegno;
6. individuazione di adeguate strategie educative;
7. aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
8. operazioni di monitoraggio;
9. diffusione delle informazioni e gestione delle conoscenze;
10. promozione di iniziative di sensibilizzazione e di formazione degli insegnanti

## **ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO**

1 - La normativa, cui l'insegnante deve far riferimento per rispondere al meglio ai bisogni dell'alunno con certificazione di DSA, è contenuta in : Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012 Nota MIUR n.4099/a/4 del 5 ottobre " 2004 ( strumenti compensativi e dispensativi) Nota MIUR n.26 del 5 gennaio 2005 ( diagnosi specialistica) C.M.n.28 del 5 marzo 2007 (esami ) Nota USR del 3 febbraio 2009 (suggerimenti operativi)

2 - Ogni classe e ogni gruppo di docenti di classi parallele fa riferimento ai suggerimenti operativi in materia.

3- Il Collegio Docenti ha istituito una funzione strumentale per il sostegno , due insegnanti referenti : una per la primaria e una per la secondaria.

4 – Gli insegnanti prendono visione della certificazione ed incontrano lo specialista che l'ha redatta, in caso di prima certificazione.

5 – L'insegnante predispone il PDP secondo il seguente iter:

1. raccolta di tutte le informazioni sull'alunno dalla segreteria e dagli insegnanti dell'anno precedente ( prima dell'inizio delle lezioni)

2. prime osservazioni sul campo dell'alunno con DSA, tese a focalizzare i suoi punti di forza e di debolezza ( entro la prima metà di ottobre)

3. incontro con la famiglia dell'alunno e/o con eventuali esperti che seguono il ragazzo al pomeriggio ( seconda metà di ottobre)

4. elaborazione del PDP da parte dei docenti sulla base del modello approvato in Commissione ( entro il 30 novembre)

5. momento di verifica tra insegnanti e genitori (dopo la valutazione del primo quadrimestre)

6 – Anche nel caso di consegna della certificazione in corso d'anno, occorrerà attivarsi per la stesura del PDP.

7 – Il documento viene consegnato ed illustrato alla famiglia che lo firma e che, insieme con gli insegnanti, s'impegna a rispettare e a realizzare in ogni sua parte (15 dicembre)

8- Il documento dev'essere conservato a cura del docente di classe. Alla fine dell'anno scolastico dovranno essere consegnati alle insegnanti referenti.

9- Particolarmente delicato è da ritenersi il momento della comunicazione alla classe, che deve avvenire sempre previo accordo con la famiglia dell'alunno e mai indipendentemente da esso

11 – La scuola primaria garantisce la necessità di comunicazione più frequente con le famiglie degli alunni con DSA, nei tempi e nei luoghi preposti.

12 – Gli insegnanti della scuola secondaria, quando richiesto dai genitori, mostrano, in sede di colloquio, la verifica accuratamente commentata e consegnano dei suggerimenti operativi in merito.

13 – Insieme al diploma, il Consiglio di classe consegna alla famiglia una relazione sul percorso scolastico dell'alunno, da presentare alla scuola secondaria di secondo grado per agevolare il passaggio.

14- Il passaggio di informazioni dalla primaria alla secondaria avviene secondo modalità stabilite

15- Nelle relazioni finali ogni insegnante prevede un paragrafo DSA in cui espone come si è evoluta la situazione di partenza.

16- L'Istituto Comprensivo s'impegna nell'individuazione precoce dei DSA aderendo ai progetti di riferimento.

### **Docente referente DSA/BES**

Collabora con il Dirigente e svolge

1. pianificazione degli incontri famiglia-docenti;
2. coordinamento per la compilazione del Piano didattico personalizzato;
3. individuazione di adeguate strategie educative;
4. ricerca e produzione di materiali per la didattica;
5. collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
6. coordinazione dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto

## **CAPITOLO I – DEFINIZIONE DELLA SITUAZIONE DI DIFFICOLTA'**

Il team docenti e i C.d.c. desumono gli elementi per la valutazione dall'osservazione diretta e mirata dell'alunno, dall'analisi delle prove somministrate e dal confronto con i colleghi. Si riscontra una difficoltà di apprendimento nel momento in cui le prestazioni dell'alunno non risultano adeguate agli obiettivi standard prefissati. La valutazione collegiale dovrà tenere conto anche della componente psicologica che potrebbe influenzare l'esito negativo delle prove. Il team docenti provvede a comunicare alla famiglia le valutazioni emerse. Immediatamente si predispongono interventi di recupero per monitorare e valutare l'effettiva difficoltà.

## **CAPITOLO II - RAPPORTO CON L'ALUNNO**

L' insegnante avrà cura di attivare buone prassi per far sì che l'alunno mantenga la motivazione ad apprendere e l'impegno nel lavoro. Tenere sempre presente il livello di partenza incoraggiare e sostenere l'alunno facendogli capire che può riuscire. Fare leva sui punti di forza, sugli interessi, sull'esperienza. Creare situazioni d'apprendimento in cui l'alunno riesca ad eseguire le consegne richieste in modo curato. Prestare attenzione alla sua sistemazione nell'aula. Evitare che l'alunno sia messo di fronte ai propri insuccessi con richieste troppo elevate che possono solo fargli collezionare elaborati pieni di errori o incompleti.

## **CAPITOLO III – RAPPORTO CON LA FAMIGLIA**

Nel momento della comunicazione alla famiglia di ogni eventuale, e anche piccola, difficoltà, occorre porsi in un atteggiamento di aiuto all'alunno e alla famiglia. Assumere un atteggiamento di ascolto e di considerazione degli apporti provenienti dalla famiglia. Basarsi su dati significativi e su percorsi di recupero attivati. Pur nella fermezza delle asserzioni, mostrare un atteggiamento di comprensione e di condivisione della difficoltà. Dare eventualmente un tempo adeguato di accettazione. Tenere sempre presente che posizioni rigide sono controproducenti e precludono il raggiungimento dello scopo. E' necessario accogliere la famiglia anche nella sua difficoltà e lasciarla libera di prendere iniziative personali di recupero. Nei casi che si prospettano particolarmente difficili rivolgersi alla Dirigente o alle funzioni strumentali

### **Cap IV – COSA FARE**

L'alunno deve essere adeguatamente supportato e sostenuto con interventi mirati e personalizzati onde evitare la sovrapposizione di problemi psicologici. Dal DPR del 10 giugno 1995, alle Indicazioni e Raccomandazioni della Commissione Bertagna e alla L. 53/ 2003 si prevede la stesura di PSP ( piani di studio personalizzati) addirittura per tutti gli alunni. Se una generalizzazione risulta pressoché impraticabile , resta però doverosa una pianificazione laddove si tratti di un alunno in difficoltà d'apprendimento che è al di sotto dei livelli standard in tutte o in alcune discipline. I riferimenti normativi per la necessità della stesura di un PSP sono contenuti nel DPR 275 del 99 e nel DPR 122 del 2009 "La determinazione del curriculum tiene conto delle diverse esigenze formative degli alunni concretamente rilevate, della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento, delle esigenze e delle attese espresse dalle famiglie, dagli Enti locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio. Agli studenti e alle famiglie possono essere offerte possibilità d'opzione. ( comma 4, art. 8 DPR 275) "La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ogni singolo alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla "Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione, adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000." (comma 3, art. 1 DPR 122 del 2009) Ciò premesso, il team docenti / consiglio di classe nel caso individui situazioni di alunni con andamento scolastico sempre al di sotto degli standard previsti è tenuto a redigere un PSP con obiettivi adeguati al livello raggiunto dall'alunno fino a quel momento. La verifica e la valutazione andranno predisposte in base al PSP.

Docente F.S per la Dispersione scolastica, prevenzione del disagio:

Coordina e gestisce le attività relative alla prevenzione della dispersione scolastica e del disagio Si raccorda con i servizi territoriali. Raccoglie, tabula e legge i dati relativi al disagio scolastico Elabora e coordina attività progettuali relative alla dispersione e al disagio . Vedi PTOF.

La verifica e la valutazione andranno predisposte in base al PDP per alunni

Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI)

Gruppo integrato da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola. I compiti propri del GLH d'Istituto si estendono alle problematiche relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Docenti F.S. per il sostegno : Infanzia/ Primaria G.Cutroneo/ sec. I grado P. Minutoli

Docente referente per i DSA: G. Mangano

Docente referente per la Dispersione scolastica, prevenzione del disagio: A. Serio,

Docente referente per i rapporti con il territorio:A. Serio,A. ALIFFI

Docente F.S. PTOF: Primaria L. Miduri/ sec. I grado E. Pagano

Docenti di sostegno in servizio nell'Istituto: 25

Docenti collaboratori del Dirigente: 2

Docenti referenti di plesso 10

Presidente Consiglio d'Istituto: Sig.ra Paratore Nicolina

Specialisti ASL ME: Dott. Chimenz S. – Dott.ssa Truglio - Dott.ssa Lo Giudice M.-

Operatori Assistenza Specialistica: 4

## 11 Piano Annuale per l'Inclusione

Delibera del Collegio Docenti N° .....

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Dalla rilevazione dei BES si evidenziano:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	6
2. disturbi evolutivi specifici DSA	21
3. svantaggio ♣ Socio-economico	147
♣ Linguistico-culturale	/



B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate	SI
Educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
Funzioni strumentali /Coordinamento	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor A		NO
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO

	Altro	NO
Altri Docenti	Partecipazione al GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO

D. Coinvolgimento personale ATA		SI/NO
	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	/

E. Coinvolgimento Famiglie		SI/NO
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	NO

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza		SI/NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Altro:	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato		
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
H. Formazione docenti * *seminari promossi da USP ME/ MIUR....		
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare , per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti

**Punti di criticità:**

Ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;

Impossibilità di usufruire di mediatori linguistici e culturali

Pochi fondi per laboratori

Mancanza di una Scheda di passaggio FRA I VARI ORDINI DI SCUOLA

Mancanza di Protocolli di accoglienza H ,DSA

Sfasatura temporale tra le disponibilità delle risorse finanziarie annuali e l'attivazione degli opportuni interventi di sostegno/integrativi;

Non adeguate forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;

Difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti e provenienti da altre istituzioni, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo

### **Punti di forza:**

Presenza di funzioni strumentali per l'integrazione e l'Intercultura, per l'antidispersione e la prevenzione del disagio

Presenza di n.1 referente per DSA/BES

MODELLI PEI,PSP,PDP,PDF,PED

## **Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)**

### **LA SCUOLA**

– Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).

-Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

-Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema , elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali)

### **IL DIRIGENTE**

Convoca e presiede il GLI. Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore H,DSA,INTEGRAZIONE,DISPERSIONE rispetto agli sviluppi del caso considerato  
Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

### **LA FUNZIONE STRUMENTALE**

Collabora con il Dirigente Scolastico , raccorda le diverse realtà ( Scuola, ASL. Famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa alle Commissioni e riferisce ai singoli consigli.

### **I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE ,**

Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema.

Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) od un Progetto Educativo Personalizzato (PEP) per l'alunno.

## **LA FAMIGLIA:**

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

## **I referenti**

Coordinano il colloquio tra scuola e famiglia. Seguono i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi. Rimangono a disposizione e collaborano con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI o PEP) Informano circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Forniscono spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.

Si intende partecipare a tutte le proposte di aggiornamento per la didattica inclusiva

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su: osservazioni che definiscono un assessment (valutazione iniziale) osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica nuovo assessment per le nuove progettualità. Tra i più condivisi assessment coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte: attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze attività di comunicazione attività motorie attività domestiche attività relative alla cura della propria persona attività interpersonali svolgere compiti ed attività di vita fondamentali in definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficace gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale, e di responsabilità sociale propri dell'età.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI)

- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno

Relativamente ai PDF, PEI e PdP il consiglio di classe/interclasse e intersezione, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il GLI si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell' istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti usufruendo se possibile di azioni di apprendimento in rete tra scuole usufruendo del supporto del CTI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti. Attivazione degli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità).

Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi). Con gli esperti dell'ASL si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Coinvolgimento CTI.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASL competente. Con le famiglie i contatti telefonici, per iscritto e "de visu" saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare.

Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevolerà il processo di crescita degli alunni. Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

**CURRICOLO OBIETTIVO / COMPETENZA** educativo-relazionale tecnico – didattico relativo al progetto di vita

### **ATTIVITÀ**

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)

- attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- attività di approfondimento / recupero individuale
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- lavori di gruppo tra pari in classe
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- attività individuale autonoma
- attività alternativa, laboratori specifici Valorizzazione delle risorse esistenti Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale.

Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni. L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

Mantenere le buone prassi attivate

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione Risorse materiali:

laboratori (arte, musica, lab. Teatrale, ludico-manuale),

palestre, attrezzature informatiche- software didattici.

Risorse umane: psicologi, educatori, animatori, esperti specializzati in attività ludico-formativo-laboratoriali-relazionali

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Accoglienza.

Orientamento interno ed esterno

## **OBIETTIVI E VALUTAZIONE**

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto 4 hanno diritto ad uno specifico piano:

a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli studenti con disabilità;

b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;

c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli studenti con BES diversi da quelli richiamati alle lettere "a" e "b". Nei predetti piani, redatti all'interno dei C.d.C., devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi. In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:

a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;

b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento;

Dotazione strumentale adeguata per ogni studente;

Comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante, l'ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro, la presenza di materiale semplificato etc.